



CITTA' DI
SAN GIORGIO A CREMANO

RASSEGNA STAMPA E WEB

del 23 ottobre 2018

A cura dell'Ufficio Stampa del Comune di San Giorgio a Cremano

23 ottobre 2018

Cronache di Napoli

SAN GIORGIO A CREMANO

Giornata dell'infanzia, in città le tappe del tour

SAN GIORGIO A CREMANO (la.rag.) - Sarà San Giorgio ad ospitare la tappa finale della staffetta della staffetta per i Diritti, organizzata in occasione della giornata dell'infanzia. L'iniziativa è messa in piedi grazie al supporto del laboratorio regionale Città dei Bambini e delle Bambine, Unicef e Bimed.

Partirà venerdì dalla sala Aldo Moro. Il tour coinvolgerà 10 comuni, da Caserta a Pomiglia-

no d'Arco, passando per Frattaminore, Frattamaggiore, Napoli, Acerra, Somma Vesuviana, San Sebastiano al Vesuvio e Ponticelli e tornare a San Giorgio a Cremano per la tappa finale il 20 novembre.

Gli studenti si passeranno il 'testimone dei diritti' di tappa in tappa e con esso, messaggi di pace e di inclusione. "La scuola, l'educazione e il rispetto. San Giorgio a Cremano crede in questi valori e torna

*città protagonista della Giornata Universale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, promossa dall'Unicef - ha spiegato il sindaco **Giorgio Zinno** presentando l'iniziativa - Il 20 novembre si riuniranno qui oltre 3 mila bambini provenienti da tutta la Campania per celebrare il XXIX anniversario della Convenzione Onu sui Diritti dei Bambini".*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO A CREMANO

Le installazioni costruite senza titoli si trovano in via Pittore

Opere abusive, ordinata la rimozione



Via Pittore

Un metro su un terrazzino a livello dell'appartamento. La costruzione è stata costruita in assenza dei titoli necessari e per questa ragione è stata ordinata la rimozione della struttura e di provvedere a proprie spese a richiedere l'eventuale dissequestro del cantiere. Il tutto nel termine di 60 giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN GIORGIO A CREMANO

Alcuni genitori protestano per la mancata ordinanza nonostante l'allerta della protezione civile

di Maria Ragazzino

SAN GIORGIO A CREMANO - Polemica accesa sulla chiusura dei plessi per l'allerta maltempo. Due giorni fa i primi cittadini di San Giorgio a Cremano, Portici ed Ercolano hanno deciso di tenere i plessi aperti nonostante l'allerta meteo preannunciasse forti temporali in arrivo. I sindaci si sono riservati di cambiare idea nelle prime ore della mattina di ieri, quando le condizioni delle strade non consentissero ai ragazzi di raggiungere le scuole del territorio. Ma i programmi non sono cambiati e le lezioni si sono tenute regolarmente. Decisione condannata poi anche per la giornata di oggi. Una delusione molto numerosa di genitori non ha ben visto questa scelta, criticando la mancata chiusura. Per avvalorare la loro posizione hanno usato come sostegno le delibere dei comuni vicini, come Torre del Greco, che in serata ha stabilito la chiusura dei plessi. I sindaci dell'area colpita dal maltempo si sono organizzati autonomamente per elaborare una strategia condivisa. «Ancora una volta l'interpretazione di un bollettino ufficiale è stata lasciata ai sindaci - hanno lamentato i primi cittadini di Carola, Massa di Somma, Portici, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano Al Vesuvio, Pollena Trocchia, Ercolano e Volva - Di più, ancora una volta, non è stato promos-

La rabbia dei primi cittadini dell'area: "Interpretiamo i bollettini, nessuno coordina le nostre azioni"

Maltempo, sindaci in autogestione

Anche oggi lezioni regolari: "Chiudere le scuole per la pioggia è una sconfitta"

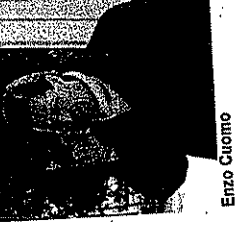
so alcuni coordinamento tra i primi cittadini che operano su aree omogenee, al fine di assicurare provvedimenti univoci e non generare caos e confusione tra i tanti che usufruiscono di servizi pubblici in più Comuni. Per queste ragioni, abbiamo deciso di promuovere spontaneamente una concentrazione tra noi sindaci della zona vesuviana, al fine di assumere identici provvedimenti davanti a situazioni di prossima emergenza nell'aschiaro interesse della cittadinanza. Chiudere le scuole per la pioggia è cosa semplice ma è una sconfitta per le istituzioni, con senso di responsabilità e grazie al supporto dei gruppi locali di protezione civile, abbiamo garantito il diritto allo studio per migliaia di bambini e ragazzi».



Giorgio Zinno



Ciro Buonajuto



Enzo Cuomo

SAN GIORGIO A CREMANO

La rabbia dei ragazzi: Zinno 'diavolo'

SAN GIORGIO A CREMANO (Ita.rag.) - La mancata chiusura delle scuole ha scatenato la rabbia dei ragazzi che avrebbero preferito avere la giornata libera dalle lezioni. Per la mancata ordinanza il sindaco Giorgio Zinno è stato il bersaglio delle polemiche, e sul web è comparso anche il fotomontaggio di Zinno in versione diavolo. Il primo cittadino no ha accolto con ironia la vignetta commentando: "Da ore rispondo ai messaggi dei ragazzi con surreali. L'anno scorso mi dedicarono un fotomontaggio sull'immagine di un santo perché chiusi le scuole, questa sera di contro vince questo fotomontaggio? Ma anche le discussioni sono appassionate".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti sindaci hanno ignorato l'allerta «Mancanza totale di coordinamento»

LA RIVOLTA

Antonio Cimmino

Allarme maltempo, numerose scuole chiuse a Napoli e in provincia, anche se le piogge sono state lievi. La scelta di disporre la chiusura degli istituti scolastici per la giornata di ieri, a seguito di un avviso di allerta meteo di colore arancione diramato dalla Protezione civile della Regione Campania, non è stata condivisa da tutti i comuni. Anzi. «Chiudere la scuola per la pioggia è cosa semplice ma è una sconfitta per le istituzioni: ancora una volta, poi, l'interposizione di un bollettino ufficiale è stata lasciata ai sindaci». Ad assumere un provvedimento identico per la giornata di ieri sono stati, in particolare, i sindaci di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesu-

vio, Pollena, Volla, Cercola e Mas-sa di Soruna con una iniziativa comune.

MANCATA SINERGIA

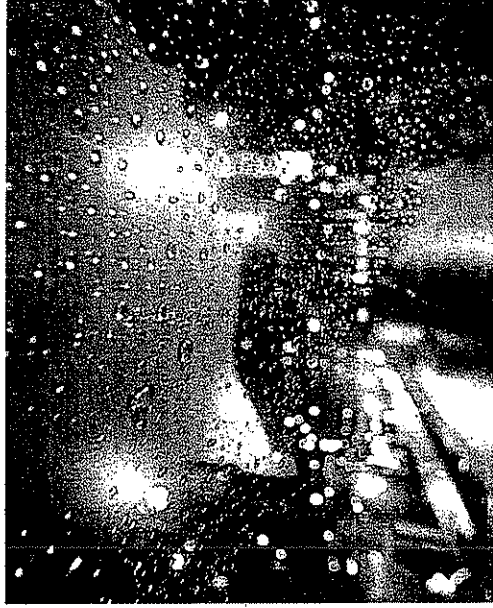
«Non è stato promosso alcun coordinamento tra i primi cittadini che operano su aree omogenee, per assicurare provvedimenti unici e non generare caos e confusione tra i tanti che usufruiscono di servizi pubblici in più comuni», lamentano i sindaci. Insomma: mancanza di un coordinamento ma, soprattutto, di indica-

zioni precise sulle azioni da intraprendere: questi, in sostanza, i problemi sollevati dal gruppo di primi cittadini dei comuni vesuviani. «Siamo soli. La protezione civile ogni volta non ci dà indicazioni precise - dice Giorgio Zinno, sindaco di San Giorgio a Cremano - Possiamo ogni volta e ogni inverno approssimarci meteorologi? Alla lettura dei bollettini di domenica abbiamo deciso di agire congiuntamente ma, soprattutto in passato, non è stato così semplice». Uno degli episodi più significativi, ricorda Zinno, risale proprio agli scorsi mesi: «Un bollettino ci suggeriva di tenere le scuole chiuse per una neve che, poi, non sarebbe mai arrivata se non mesi successivi cogliendoci di sorpresa». Sul punto anche Ciro Buonajuto, sindaco di Ercolano, che ha sollevato ancora un'altra questione. «Non posso chiudere le scuole soltanto perché ci so-

no timori diffusi sul social, soprattutto in una realtà come quella della città di Ercolano - riflette Buonajuto - poiché lì dove molto spesso sono proprio le scuole a colmare lacune presenti in alcune famiglie, i bambini debbono restare a scuola più a lungo possibile. Parecchie madri inoltre svolgono lavori saltuari e a meno che non ci sia un pericolo reale le scuole vanno tenute aperte, per rispetto loro e verso i ragazzi».

LA PROPOSTA

A prospettare una soluzione alla mancanza di coordinamento (se non in via autonoma) per i sindaci è poi Enzo Cuomo, primo cittadino di Portici. «Sarebbe opportuno che a dare indicazioni precise sia una autorità sovramunicipale che, di fronte ad uno stato di allerta meteo, assume il coordinamento sui comuni interessati da un rischio», sostiene Cuomo. «Penso,



ad esempio, alla Prefettura. Stavolta - dice il sindaco di Portici - abbiamo deciso di coordinarci tra noi sindaci di comuni contigui». Secondo il sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Salvatore Saumino «chiudere le scuole per un'allerta meteo già da ottobre avrebbe costituito un precedente gravissimo».

**IL PRIMO CITTADINO
DI SAN SEBASTIANO
AL VESUVIO: «CHIUDERE
LE SCUOLE A OTTOBRE
SAREBBE STATO
UN GRAVE PRECEDENTE»**